

LAVORO Allarme delle associazioni di categoria sulle procedure per i nulla osta agli stranieri

# Stagionali, tempi lunghi

## «I campi non aspettano»

**Coldiretti**, Confagricoltura e Cia rimarcano i rischi di ulteriori ritardi  
Intanto l'ente bilaterale Agribi incrocia domanda e offerta di impiego

Luca Fiorin  
luca.fiorin@arena.it

●● È ancora allarme braccianti nelle campagne veronesi. Alex Vantini, il presidente di **Coldiretti** Verona, precisa che «nel 2021 ci sono state 30mila assunzioni di stranieri, con un picco nel periodo della vendemmia di oltre 6.000», e, ricordando che si tratta di «rapporti professionali che durano nel tempo, in diversi casi per anni», rimarca che «continua ad esserci un problema-burocrazia».

«I tempi delle istituzioni sono troppo lunghi rispetto a quelli delle colture agricole», afferma Vantini. «Occorre velocizzare il rilascio dei nulla osta necessari per consentire ai lavoratori extracomunitari, ammessi all'ingresso con il decreto flussi, di poter arrivare in Italia», aggiunge. «Le imprese agricole hanno bisogno dei lavoratori richiesti ma, ad oggi, non sono stati ancora rilasciati i nulla osta del decreto flussi di dicembre da parte degli Sportelli unici», sottolinea il presidente di **Coldiretti**. Il quale ribadisce che, «con strumenti concordati con i sindacati, occorre consentire anche ai percettori di ammortizzatori sociali, studenti e pensionati italiani di poter collaborare temporaneamente alle attività nei campi» e chiede «un piano per la formazione professionale e misure per ridurre la burocrazia e contenere il costo del lavoro, con una radicale semplificazione che possa garantire flessibilità e tempestività di un'occupazione che è legata sempre più ad un andamento climatico bizzarro».

D'altro canto, **Coldiretti** ricorda che, rispetto all'anno scorso, le quote di lavoratori



**Stagionali** Lavoratori stranieri nei campi del Basso Veronese in una foto d'archivio DIENNEFOTO

extracomunitari ammessi per decreto in Italia è stato alzato a 69mila e che, di questi, la fetta riservata all'agricoltura è di 42mila posti, a fronte dei quali sono però pervenute circa 100mila domande.

Confagricoltura Verona lancia un vero e proprio Sos per la carenza di manodopera. «La situazione è drammatica», sottolinea il presidente Alberto De Togni. «L'aggiornamento del programma del ministero degli Interni ha tenuto fermo per settimane il sistema, impedendo di andare avanti con le procedure; ora pare che la situazione stia sbloccando, ma non c'è più tempo da perdere», prosegue. «Frutta e verdura, con il caldo, stanno maturando in fretta, per cui bisogna assolutamente velocizzare l'evasione delle richieste di ammissione dei lavoratori stranieri, perché c'è il rischio che sulle tavole arrivino meno prodotti del previsto, con ripercussioni anche sui prezzi, che saranno destinati ulteriormente a salire».

«Il decreto flussi del dicembre 2021 ha consentito sinora l'arrivo di appena il 40% delle quote stabilite per l'agricoltura», rimarca Cia-Agricoltori italiani. Secondo la quale «i braccianti arriveranno in Italia quando il grosso delle raccolte sarà terminato». Alcuni paesi, come l'India, hanno accelerato le procedure per il rilascio della documentazione ai propri concittadini, ma il problema è la lentezza delle procedure d'esame delle richieste di ingresso, che è dovuta a problemi organizzativi del Ministero. «La situazione è drammatica e non c'è più tempo da perdere», sottolinea il presidente Andrea Lavagnoli.

Intanto Agribi, ente bilaterale per l'agricoltura di cui fanno parte, con uguale forza, le associazioni di produttori **Coldiretti**, Confagricoltura e Cia ed i sindacati Fai-Cisl, Flai-Cgil e Uila-Uil prosegue con il servizio di incontro tra domanda e offerta di lavoro, lanciato nel 2020 in collaborazione con Veneto Lavoro, ente strumentale del-

la Regione.

L'intermediazione ha incontrato il gradimento delle aziende, che possono disporre di uno strumento efficace e veloce per reperire manodopera. «Nel nostro data-base abbiamo centinaia di curricula di lavoratori che cercano lavoro e, anche se attualmente una parte di loro è già impegnata in alcune raccolte, già iniziano ad arrivare richieste per la vendemmia e per la raccolta delle mele», afferma Sabrina Baietta, funzionaria di Agribi. «Confidiamo che, come l'anno scorso, riusciremo a soddisfare sia queste, sia quelle di aziende che cercano altre competenze per lo svolgimento delle diverse mansioni in campagna».

Per inviare la candidatura è disponibile una pagina sul sito di Agribi al link [bit.ly/3nknIrR](https://bit.ly/3nknIrR), dove si possono trovare anche le aziende che stanno cercando manodopera. Per informazioni è possibile scrivere a [sabrina.baietta@agribi.verona.it](mailto:sabrina.baietta@agribi.verona.it) o telefonare al 3423717870.